

AVVISI 21 - 27 APRILE (Diurna Laus settimana propria)

21 aprile ore 10.00 ore 11.15	DOMENICA PASQUA DI RISURREZIONE At 1,1-8a; Sal 117; 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DELLE MEDIE</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA SOLENNE</i> L'ORATORIO È CHIUSO
22 aprile ore 8.00 ore 10.00	LUNEDÌ At 3,17-24; Sal 98; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
23 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ At 3,25-4,10; Sal 117; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la casa di riposo, S. MESSA
24 aprile ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ At 5,12-21a; Sal 33; Rm 6,3-11; Lc 24,13-15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
25 aprile ore 8.15	GIOVEDÌ At 5,26-42; Sal 33; Col 3,1-4; Lc 24,36-49 LA S. MESSA DELLE ORE 7.00 È SOSPESA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
26 aprile ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ At 10,34-43; Sal 95; Fil 2,5-11; Mc 16,1-7 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
27 aprile ore 8.15 ore 17.30	SABATO At 3,12b-16; Sal 64; 1Tm 2,1-7; Gv 21,1-14 in chiesa parrocchiale, S. MESSA LA CATECHESI È SOSPESA in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
28 aprile ore 10.00	II DOMENICA DI PASQUA At 4,8-24; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2^A ELEMENTARE</i>

LA MESSA DI PASQUA PER ANZIANI E MALATI

SARÀ CELEBRATA MARTEDÌ 23 APRILE alle ore 17.00 in Casa Anziani

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Numero di telefono del Parroco: 02 97 87 043

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXII n° 16 - Domenica 21 aprile 2019

PARROCCHIA SAN MARTINO



Come si è potuto considerare un nemico pericoloso colui che curava i malati, abbracciava e accarezzava i bambini, amava i poveri, difendeva i deboli? Chi ha un'immagine pietistica di Gesù, fatta solo di emozioni e sentimenti, non riesce a comprendere la ragione per cui egli è stato ucciso.

PERCHÉ GESÙ HA DOVUTO MORIRE PER SALVARCI?

Ma anche il tentativo di attribuire la morte del Figlio ad una misteriosa volontà di Dio che, in riparazione del peccato dell'uomo, aveva bisogno di vedere scorrere il sangue di un giusto è una interpretazione inconciliabile con il Dio Padre che Cristo ci ha rivelato.

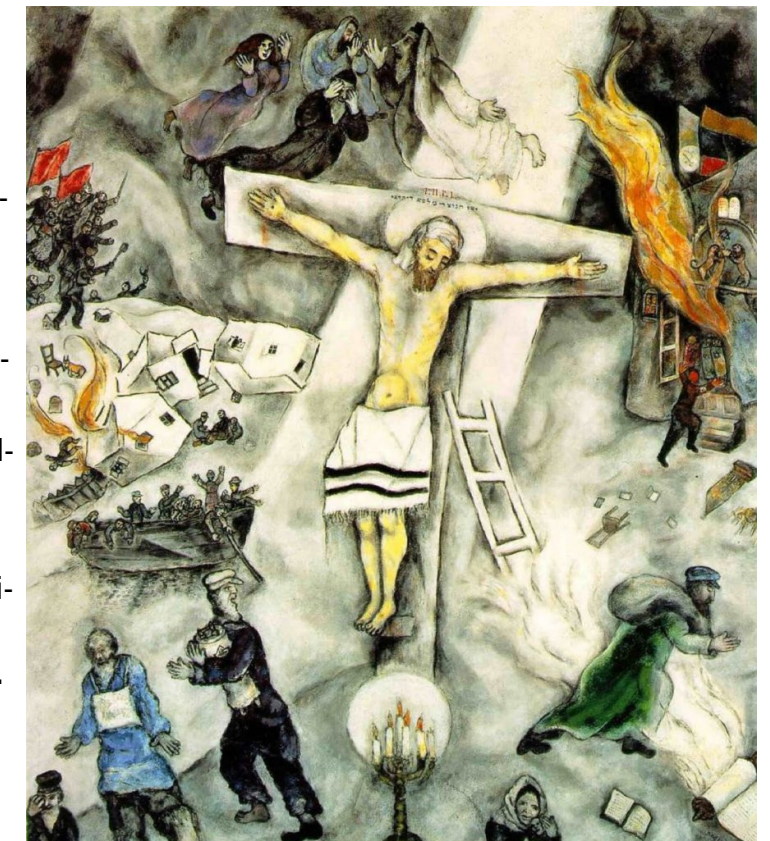
Con profondo dolore per averla accettata in passato, dobbiamo poi rifiutare l'assurda attribuzione di questa morte al popolo ebraico.

Perché allora Gesù è morto?

In quale senso ha immolato la sua vita per noi?

Da quali schiavitù ci ha liberato consegnandosi a chi lo ha inchiodato in croce?

La ragione dell'ostilità che si è scatenata contro di lui sta nel fatto che **egli era la luce del mondo** (Gv 9,5). "La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta" (Gv 1,4-5). "Egli era la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9), **"ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, per non ammettere che le loro opere erano malvagie"** (Gv 3,19).



Il Figlio di Dio si è fatto uomo:

per proporre il vero volto di Dio. Non un Dio giustiziere, ma un Dio venuto a condividere la condizione dell'uomo morto nel peccato e permetterci di convertirci (tornare a Dio) e vivere;

per proporre un nuovo volto d'uomo. Ha capovolto i valori di questo mondo: grande per lui non è chi vince e chi domina, ma chi serve i fratelli per amore;

per proporre la vera religione. Non più quella di riti esteriori, ma quella "in spirito e verità";

per proporre una nuova società in cui il "primo" è il povero, il debole, l'emarginato: la vera gloria è la gloria dell'amore.

Questi raggi di luce **penetrano nel cuore delle persone semplici** accendendo gioia e speranza, ma sono insopportabili e **risvegliano istinti ciechi e reazioni violente** in chi non ammette di essere peccatore e preferisce un'altra idea di Dio, dell'uomo e della giustizia.

Gesù non ha ricercato la morte in croce, ma per evitarla avrebbe dovuto rinnegare tutte queste sue proposte, avrebbe dovuto non indignarsi di fronte all'ingiustizia e all'ipocrisia, adeguarsi alla mentalità corrente, rassegnarsi al trionfo del male e della corruzione, abbandonare per sempre l'uomo nelle mani del "principe di questo mondo". Avrebbe dovuto pensare prima a se stesso: tornare a Nazareth a costruire tavoli ed aratri. Lo avrebbero lasciato tranquillo. Non solo non sarebbe stato messo in croce, ma sarebbe stato colmato d'onori. Avrebbe fatto carriera nell'istituzione religiosa ufficiale ... ottenendo quei "regni di questo mondo" che satana gli aveva promesso fin da principio. Ma questo sarebbe stato tradire l'amore misericordioso del Padre.

Pasqua ci invita a commuoverci profondamente perché, **pur di non rinunciare a testimoniare che Dio vuol essere giusto nell'amore, Gesù ha preferito il martirio:** il dono della sua vita come **testimonianza** suprema. Martirio è testimonianza irriducibile. Donare è mettere l'altro prima di se stessi. Il sacrificio di sé è ammissibile solo per salvare la vera gloria di Dio: la vita dell'uomo.

Proviamo ad interrogarci: **davvero siamo entrati nella nuova realtà nata dal sacrificio del Figlio di Dio?** Abbiamo accolto il suo Regno: il vero volto di Dio, la nuova religione, il nuovo volto d'uomo e la nuova società per cui è morto?

LA FEDE IN CRISTO DIVENTA VITA quando ci chiediamo non più "chi" sono io, ma "per chi" sono io? Chi devo rendere felice?

La **cultura dell'individualismo e del godimento a tutti i costi** ha posto la domanda de-

cisiva in questi termini: «Qual è il modo migliore per godere la vita?». È la strada peggiore, perché è falso pensare che accumulare soddisfazioni mi renda felice.

L'Europa è un'incubatrice di **generazioni adulte infelici e malinconiche**, alle quali non basta niente e che devono vincere la noia. Questo male di vivere deriva dalla trappola creata dalla domanda su che cosa posso accumulare per me per nutrirmi di godimento ed essere felice.

I **giovani**, non ancora chiusi in se stessi, possono insegnarci come disinnescarla, quando si lasciano afferrare dall'idea che c'è un segreto del proprio compimento, che consiste nell'interrogarsi creativamente su **chi sono destinato a rendere felice** e su **che cosa posso inventarmi per migliorare il mondo**.

Allora si potranno scoprire molte cose su sé stessi, che altrimenti non si sarebbero mai viste e capire la verità della parola evangelica che dice che **se si dona la vita la si guadagna cento volte**.

Invece di accanirsi sulla domanda "chi sono io", alla quale l'individuo non è in grado di dare risposta, guadagnandone solo frustrazione e maggiore aggressività, bisogna imparare a chiedersi 'per chi sono io', un interrogativo capace di aprire il varco verso un'avventura personale e di relazione che ha il sapore della libertà.

**GIOVEDÌ 25 APRILE ALLE ORE 10.30 AL CIMITERO
SANTA MESSA PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**

**IL 1 MAGGIO PELLEGRINAGGIO
ALL'ABBAZIA DEI SANTI NAZARIO E CELSO A SAN NAZZARO SESIA**

PARTENZA ALLE ORE 14.00 DALLA PIAZZA MERCATO

VISITA GUIDATA ALLE ORE 15.00

SANTA MESSA ALLE ORE 17.00 E RIENTRO

***Chi intende partecipare è pregato di mettere il proprio nome sul foglio
in fondo alla chiesa ENTRO DOMENICA 28 APRILE. Costo 10,00 €***

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Con papa Francesco invociamo di saper vivere con amore, di affidarci al Padre nel momento della prova e di spezzare il male con il perdono."